

Biblioteca
Civica di Verona

C

592

9

ALEK-ADEL

Melodramma Eroico

IN DUE ATTI



VERONA

TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

1830.



*Opere e Farse per Musica impresse, e che trovansi
vendibili da PIETRO BISESTI Tipografo-Librajo
in Via Nuova.*

OPERE SERIE

Adelaide
Adelasia e Aleramo
Adriano in Siria
gli Arabi nelle Gallie
Arminio
Assedio di Corinto
Carlo Magno
Castore e Polluce
Celanira
Ciro in Babilonia
il Crociato in Egitto
le Danaidi Romane
Didone abbandonata
la Donna del Lago
Eduardo e Cristina
l'Esule di Granata
Evellina
Giulietta e Romeo
Lodoviska
Mosè in Egitto
gli Orazj e Curiazj
l'Ombra di Samuele
Otello, col Ritratto di
Madama Pasta
Quinto Fabbio
i Riti d'Efeso
il Ritorno di Serse
la Rosa bianca e la Rosa
rossa
Sedecia
Traiano in Dacia
la Vergine del Sole

OPERE SEMI-SERIE, E BUFFE

Adelaide e Comingio
l'Ajo nell' imbarazzo
l'Amor Conjugale
l'Avaro
il Barbiere di Siviglia
il Barone di Dolseim
il Carnovale di Venezia
la Cenerentola
Clotilde
Il Conte Ory
Don Papirio
la Festa della Rosa
la Gazza Ladra
Griselda
l'Idolo Birmano
le Nozze Poetiche
la Pietra del paragone
il Posto Abbandonato
la Principessa Filosofa
il Qui pro quo
Ser Marcantonio
la Sposa Fedele
la Vedova Contrastata

FARSE

Arrighetto
Durando
Elisa o il Monte S. Bern.
l'Inganno Felice
le Lagrime d'una Vedova
il Sedicente Filosofo
il Testamento

MALEK-ADEL

Melodramma Eroico in Due Atti

DI GAETANO ROSSI

CON MUSICA ESPRESSAMENTE COMPOSTA

DA GIUSEPPE NICOLINI

MAESTRO DI CAPELLA AL SERVIZIO DI S. M.

MARIA LUIGIA

ARCIDUCHESSA D' AUSTRIA, DUCHESSA DI PARMA,
GUASTALLA EC. EC.

PER ESSERE RAPPRESENTATO

NEL TEATRO FILARMONICO

Carnovale 1830.



IN VERONA

NELLA TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

EDITORE



© Biblioteca Civica di Verona

MALEK ADEL è l'Eroe dell'interessante romanzo storico di Madama Cottin, intitolato METILDE, OU LES CROISES: dal quale è tratto il presente Methodramma. — *Le Cronache, e le varie Storie delle Crociate fanno gloriosa menzione degli alti fatti di valore, e delle luminose virtù di questo celebre Conquistatore, degno fratello di Saladino.* — Malek s'era meritata l'ammirazione, l'affetto de' suoi nemici, de' Crociati. — *Il pio Guglielmo, di Tiro, se ne vantava l'amico.* — Ugo di Borgogna lo creò cavaliere, e cangiò armi di fratellanza con esso.

Metilde, sorella di Ricardo, re d'Inghilterra, denominato Cor di leone, giovinetta di 16 anni, d'ingenuo e ardente cuore, infiammata da santo entusiasmo, abbandonava il ritiro in cui stava per legarsi con sacri voti, onde seguire il fratello alla Crociata. — Ricardo lasciò Metilde, e Berengaria di lui moglie, a Cipro, onde rivogliersi verso Tolmaide. — Nel viaggio ella udiva dal pio Guglielmo, con sorpresa, e ammirazione, le virtù, la generosità di questo Saraceno; quando sorpresa da Malek la nave sulla quale ella viaggiava, rimase con Berengaria, con Guglielmo, e varj Cavalieri Crociati, prigioniera: — ei fu colpito dall'aspetto di Metilde. — Il vestito di novizia, quella modestia, quel candore tutto lo sorprese, lo vinse. — Nuovo ardor, nuovi affetti nel di lui cuore. — Una novizia soggiogò il vincitor della Siria, d'Egitto, delle Arabie — e nuovi affetti, ignoti palpiti sentì l'innocente Metilde alla presenza di Malek. — L'aria marziale, la maestosa

figura, la di lui sommissione, la nobiltà de' suoi sguardi, quel rispetto la colpirono - Campo ebbe a conoscer in tutta la sua gloria, e virtù, la bella, e grand'anima di Malek. Ella credeva ammirarlo.... e l'amava - Malek non vivea che per essa. - Tutti ben se n'avvidero. - Agnese, figlia di Amorigi, ultimo re di Gerusalemme, schiava di Malek, se n'era invaghita: si credea corrisposta: avea abjurato alla fede de' suoi Avi per esso, che forse credette, un'istante, di amarla. - Ma appena veduta Metilde, Malek rese libere tutte le Schiave, le allontanò, e seco loro anche Agnese. - Costei gelosa, furente tentò vendicarsene. Fece noto a Saladino l'amor di suo fratello per Metilde, e la dipinse co' più neri colori della calunnia, e quale tendesse ad ammollire il valor di Malek, a sedurne la fede, a renderlo traditore. - Traditore nol potè creder Saladino: ma ne temette l'amore, e ordine a Malek inviò di rendere Metilde a Ricardo, e ritenerne Berengaria ostaggio per Tolemaide. - Malek si superò, ordinò la partenza di Metilde, e partì per riunir varie schiere - Berengaria era incinta, languiva lontana da Ricardo: Metilde n'ebbe pietà, e questa le suggerì lo stratagemma di cangiar vestimenti con essa. - Diffatti Berengaria cogli abiti di Novizia, coperta da denso velo montò sul legno, e partì. Metilde col vestito di Berengaria, sempre (all'uso di que' tempi, e paesi) coperta da velo, rimase, e creduta la Regina. Tornò Malek, e prima di portarsi al campo, chiese di favellare con Berengaria, e si trovò colla sua diletta Metilde.

A tal punto comincia l'Azione.

I cimenti i contrasti di fede, d'amore, nel cuor della tenera, e sempre virtuosa Metilde, la generosità, le pene di Malek, la fiera e vile gelosia di Lusignano, la lealtà del nobile Giosselino, di Montmorency, i perigli di Metilde nel deserto, la di lei liberazione pel valor di Malek, il rapimento di essa al Carmelo, l'attentato assassinio da Lusignano, la vittoria di Malek, il di lui maritaggio con Metilde formano l'intreccio, e lo sviluppo del presente Melodramma, che si divide in quattro parti, onde ravvicinare le località, e le epochhe.

Nel Romanzo di Madama Cottin, Malek Adel muore assassinato dallo Scudiero di Lusignano per ordine del suo padrone. - Si pensò, per lieto fine del Melodramma, di salvar Malek Adel, e di renderlo sposo di Metilde.

Il maritaggio di Metilde con Malek Adel venne proposto da Saladino a Ricardo per patto di pace, ed è riferito nelle Storie, e anche accennato da Micheaud nella sua storia delle Crociate.

PERSONAGGI

ARTISTI

CROCIATI	RICARDO, cor di Leone Re d' Inghilterra	Sig. MARIANI
	METILDE, di lui Sorella	Sig.a BRAMBILLA AMALIA
	GUIDO DI LUSIGNANO, dei Re di Gerusalemme	Sig. REINA
	GIOSSELINO DI MONT- MORENCY	Sig.a BRAMBILLA MARIETTA
	ESMENARDO D' ASP, Capo de' Templari	Sig. ORLANDI
	AGNESE, Cognata di Lusi- gnano	Sig.a BIANCIARDI
	BERENGARIA, moglie di Ricardo, <i>che non parla.</i>	

SARACENI	MALEK ADEL, Generale de' Saraceni	Signora PASTA, Prima Virtuosa di S. M. l' Imperatore FRANCESCO I.
	KALED, Visir, di lui confi- dente	Sig. CROSA

CORO

CROCIATI	Re, Principi, Duchi. Capi, e Cav. Crociati varj	Guardie Reali (varie)
	Templari, Spedalieri	Capi e Soldati Crociati
	Solitarj del Carmelo	Scudieri, Araldi,
	Solitarie del Carmelo	Paggi (varj)
	Dame e Damigelle	Solitarie
		Damigelle

SARACENI	Emiri Capi di Tribù guerriere	Guerrieri Saraceni (varj)
	Arabi Beduini	Scudieri, Araldi
	Schiave dell' Harem	Marinari, Schiavi
		Popolo

Banda

L' Azione è in Cesarea, nel campo de' Crociati,
nel Deserto di Tolemaide.

STATISTI

Guardie Reali (varie)
Capi e Soldati Crociati
Scudieri, Araldi,
Paggi (varj)
Solitarie
Damigelle

— Banda —

ARTISTI DI CANTO

PRIMA ATTRICE

GIUDITTA PASTA

Prima Cantatrice di Camera di S. M. I. R. A. FRANCESCO I.

Prima Donna

BRAMBILLA AMALIA

Primo Contralto

BRAMBILLA MARIETTA

Primo Tenore serio

REINA DOMENICO

Primo Mezzo-carattere

REGOLI FRANCESCO

Primi Bassi

MARIANI LUCIANO - ZUCCOLI LUIGI GOFFREDO - ORLANDI MASSIMILIANO

Altro Primo Tenore, e Supplemento

CROSA CARLO

Seconde Donne

BIANCIARDI CAROLINA - MOSCHENI ANGELA - BALLERINI MARGHERITA

Secondo Tenore

RIBOLI GIOVANNI

Direttore del Coro di Uomini dieciotto,

e di Donne dieci.

LENOTTI PIETRO

Suggeritore.

GIBESA GOMBERTO

Copisteria

presso PRIORI VINCENZO

Proprietario e forniture della Musica.

RICORDI GIOVANNI di Milano.

Pittori delle Scene

Cantoni Fioravante - Tessa Francesco, di Milano

Vestiaristi

Briani Domenico - Mondini Giovanni

Attrezzi

Barbesi Nicola - Rognini Antonio

Capo Sarte

Felisi Antonio

Macchinista

Dilda Luigi

ATTO PRIMO

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Vestibolo terreno, attiguo ai Giardini, nel palazzo degli antichi Sovrani di Cesarea da Malek destinato a Berengaria, e Metilde. Nel prospetto il Mare. Un Vascello alla vela riccamente pavesato, con magnifico padiglione, sotto cui ricco divano, e piramidi d'argento, che sostengon vasi d'oro, da cui ardono incensi e profumi. Guardie.

Un segnale di tromba dal vascello: è ripetuto: ne scende un Emiro, e traversando il vestibolo monta all'appartamento di Berengaria, che è alla destra. Compajono molti Emiri, Capi, e Schiave dell'Harem, indi Kaled, poi Agnese. In differenti gruppi gli Emiri, Capi e Schiave s'esprimono in

Coro

Ecce i segnali - e l'aura
Spira al partir seconda -
Sereno è il cielo. - Placida
Mormora e volge l'onda -
Già all'altra sponda anelano
Gl'intrepidi nocchier.

Coro di Schiave Parti, beltà fatale:

Teco d'Europa ai lidi
Porta que' vezzi infidi,
Quel ciglio lusinghier -
Lascia Malek a noi,
Al nostro amor primier.

Kaled Malek, leon di pugne,
Sciolto da sue catene,
Salvi le patrie arene,
Disperda li stranier. (*coro ripete.*)

Agnese Oh! sì, Metilde sola
A voi Malek togliea:
Coll'arte la più rea
Sedotto avea – quel cor:
Con lui tendeva a togliervi

La gloria, il difensor:
Coro E già su lei degli Arabi
Scagliavasi il furor.

Agnese Virtù, candor, modestia
Finge Metilde... (*in questo*

SCENA II.

Giosselino, Esmenardo, Cavalieri Crociati, senz'armi,
e li precedenti.

Gios. (ad *Agnese*) Arresta: – e di Metilde
Osi tu il nome proferir? Dinnante
A de' Crociati cavalier, perversa!
Ne' ciechi furor tuoi,
Virtù sì pura calunniar tu puoi? –
Tu che fè tradisti, e onore,
Schiava rea d'iniquo amore,
Frena omai gl'indegni accenti
Dell'invidia, e di viltà:
Di Metilde invan tu tenti
Oscurar il bel candore:
Di sua gloria nel fulgore
Essa ognor trionferà.

Agn. Tu l'adori; e tu non sai
Che Malek...

Esm. Oh! cessa omai!
Va: una vile rinegata

Desta orrore al guardo mio;
Ma a punir s'affretta Iddio
La tua nera infedeltà.

(*Dalla scala scendono Schiavi con casse varie: Damigelle, e Paggi.*

Tutti os- Ecco già colla regina

servando Qui Metilde s'avvicina.

Gios. (Come in petto a quell'aspetto
Palpitando il cor mi va!)

Kal.Agn. (Come in petto a quell'aspetto
e Coro Il cor mio fremendo va!)

SCENA III.

Berengaria in abito religioso di Crociata. Un denso velo le copre il viso. – Metilde è al fianco di Berengaria, e portandosi avanti, con tutta l'arte, e l'espressione, le parla come segue:

Met. Tu rivedrai lo sposo amato:
Respirerai del figlio a lato:
Tutto contento – sarà per te.
Ma nel tuo giubilo... qualche momento
Di me ricordati, prega per me –
Io resto a gemere... quest'alma debole!...
Più fier cimento del mio non v'è...
Addio... compiangimi – Prega per me.

Kaled Principessa, Emiri, Schiavi

(a *Berengaria*, supponendola Metilde, accennando il vascello
Là a' tuoi cenni obbediranno.

Met. (a mezza voce) (Va t'affretta, il nostro inganno
Che si scopra io temo ognor.)

Gios. T'accompagna, o principessa, (a *Berengaria*).
Co' suoi voti il cor verace.

Coro { Sii tu l'Iride di pace.
Esm. { Sia del ciel con te il favor.

(Metilde l'accompagna verso il Vascello. Berengaria
l'abbraccia. Vi monta col suo seguito: di là, con un cenno,
se fa ancora un tenero addio: Il vascello va allontanandosi
al suono di brillante musica.

Kaled, { Già al rimbombo di lieti concenti
Coro, { S' allontana quel legno fastoso:
ed Agn. { Innalzate di giubilo accenti:
Dalla speme già brilla ogni cor.
Dell'Arabie l'eroe vittorioso
Tornerà fra le palme e gli allor.

Met. Il primiero soave riposo

Gios., { Forse più non ritorna al suo cor.
Esm. { Esm. mio cor.

Agn. Torna, ingrato, al mio seno amoroso:
Torna, e calma l'ardente mio cor.

(Metilde si ritira col suo seguito; Kaled d'altra parte.

S C E N A IV.

Giosselino, Esmenardo, Agnese, Cavalieri.

Gios. (verso Mat.) Berengaria!... Ella riede
A' suoi ritiri - or sola,
In sua tristezza, e chi più la consola?

Esm. La sua virtù, la fede.

Agn. (con amarezza) Le tradiva
Ella però.

Esm. Tu ardisci?...

Agn. Favoriya

Berengaria l'amore
Di Malek per Metilde - onde a furore
N'avvampò Saladin, che al suo germano
Di rendere commise
A Ricardo Metilde... e li divise.

Gios. E tu n' esulti, e in tuo colpevol core
Speri... ma invano. Un passaggiero ardore
Già di lui prigioniera
Destasti... forse... di Malek in petto...

Agn. Al mio, per lui, senza ritegno affete
Patria, famiglia, onor sacrificai...

Esm. Ed il tuo Nume - e questo
Nell'ardente suo core,
Ma sensibile, nobil, generoso,
T'avvili, ti perdè.

Agn. (con fremito) No: fu Metilde
Che mi perdè, - quel dì che là sull'onde
Berengaria, Metilde,
Invan da voi difese,
Fe' con voi prigioniere, ei se n'accese.

Gios. (con sospiro) (E chi la vede e non l'adora?
Esm. Invano

L'amerebbe Malek.

Agn. Come di voi
Là sul campo trionfa, egli di noi
Certo è di trionfar - qual è il mortale
Che sia a Malek eguale
D'avvenenza e valor?... Ah! - Il suo ritorno

(Musica guerriera, e segnali lontani.
Annunzian già que' suon festosi - A lui
D'incontro io volo. (parte,

Esm. O Giosselino! e questa
D'Amorigi è la figlia, di quel pio
Ed infelice ultimo re, che tenne
Già di Solima il trono!
Cieca d'amor ella di se fe' dono
A Malek...

Gios. Ei s'avanza - Odi le grida
Del popolo esultante - Ah! perchè mai,
Con tal valor, con tai virtù nel seno
Malek nascer doveva Saraceno! (si ritirano.

SCENA V.

Popolo, che arriva da tutti i lati festosamente acclamando; indi Spahi, indi varj corpi di schiere, Emiri, Schiave con ghirlande di fiori. — Altre Schiave con liuti ed arpe.

Malek Adel fra Emiri, Kaled al suo fianco: Scudieri, Schiavi, Banda, e

Coro Dell'indomo Leon del deserto
Il ruggir minaccievole udite. —
Ne tremate, o stranieri, che ardite
Cimentarne, superbi, il valor —
A punir in sua gloria s'avanza
D'un'insana baldanza — l'ardor
Fuggite, fuggite — se tempo v'è ancor
Tremate, tremate di tanto furor.

(comparisce Malek.)

Ah! Malek!... ecco il prode de' prodi:
Nostra gloria!... a te plausi, a te lodi —
Nostra speme!... a te omaggi, a te voti...
Nostro amor!... tutti a te, tutti i cor!
In tua destra già il fulmin s'accende...
De' Crociati già scende — a terror —
Fuggite, fuggite... se tempo v'è ancor
Tremate, tremate, di tanto furor.

Malek Tremi sì quell'altero Crociato
Che ci sfida a novelli cimenti:
Le sue tante sconfitte rammenti,
E paventi — del nostro valor.

Coro Sì — deciso è l'estremo suo fato
A te serba vittoria gli allor.

Malek E poi vincitori,
Nell'Arabe tende

Bel premio v'attende
Di tanti sudor...
Soave riposo
Nel seno di pace...
Delizia verace
Nel grembo d'amor.

Coro All'Arabe tende la fama già vola:
Le smanie consola — di teneri cor,
Malek è sul campo: — Gli è fida vittoria.
Ci guida alla gloria — Ci rende all'amor...
Malek (Io misero, io solo — languisco nel duolo:
Più speme non lice — nudrire al mio cor...
E avvainpo... infelice! — e muojo d'amor =)

Coro Malek è sul campo — Gli è fida vittoria
Ci guida alla gloria — Ci rende all'amor —

Malek Sì, vinceremo, o Prodi,
Difensori d'Islam: — Voi che accorreste
Dall'ardente deserto,
Dal Mauro, e Cafro lido
Di fè, di gloria al grido generoso;
Breve abbiate riposo —
Va la tregua a spirar al dì novello,
Di Tolemaide a trionfar v'appello.

(Coro ripete l'ultimo periodo, le truppe intanto defilano, e rientrano.)

SCENA VI.

Malek, Kaled, indi Agnese, poi Giosselino,
Scudieri in distanza.

Mal. Kaled, a Berengaria
Annunzia il mio ritorno, e dille ch'io
Favellarle desio. (*) Con lei parlando. (*) *Kal.* parte
Sfogherò almeno il cor.

Agn. (con gioja e amore) Malek!

Mal. (grave) E ancora
Tu in Cesarea?

Agn. Sperai...
Partì Metilde, ed ora
Tu a me...
Malek (siero) D'innanzi a me pur ti vietai
Di comparir.
Agn. Ma...
Malek (verso *Gios.* che entra) Illustre Giosselino,
Con gioja io ti rivedo
Sano di tue ferite... Da Ricardo
Per te, pel pio Esmenardo
Venne riscatto - Il rimandai -
Gios. Qual chiedi
Prezzo adunque?..
Malek Io non vendo
La libertà de' prigionieri miei...
Io - la dono. - Tu sei
Libero, Gioselin -
Gios. De' tuoi nemici
Anche sul cuore trionfar tu vuoi?
Malek Io so ammirar, io vuò onorar gli Eroi -
Non conosco nemici che sul campo -
Con Esmenardo al tuo ritorna.
Agn. Sai
Che Gioselin...
Malek Colei,
Dell' altier Lusignan degna congiunta,
Tu guida alle sue tende. I miei guerrieri
Scorta d'onor ti sieno.
Agn. (fremente) Per Metilde
Tu mi spregi, mi scacci - Ma rammenta
Ch'io mi vendicherò - Di me paventa. (parte.)

S C E N A VII.
Malek, e Giosselino.
Gios. Rossor di regal sangue! - Adunque, addio,
Generoso Malek.
Mal. Addio - Vedrai... (con passione.
Te felice!.. Metilde - le dirai... (e si ferma.
Gios. Io!.. Che? (turbato.
(Malek prendendo la di lui mano, e portandola al cuore.
Senti il tuo cor batte col mio -
Gios. (confuso) Credi?..
Mal. (con trasporto) E chi non l'adora!
Gios. (con foco) Io...
Mal. (gli stringe la mano) Vanne. - Addio.
Giosselino parte.
S C E N A VIII.
Malek, indi Metilde coperta da denso e ampio velo.
Due Schiave, e varj Emiri che rimangono nel fondo.
Mal. Come d'intorno tutto
Or è cangiato! - Ella non v'è - Distrutto
È l'incanto - Sparita
È la divinità - O Metilde!..
Met. (arrivando) (Oh Dio!..
Egli!.. il mio nome!.. ed io! perchè m'esposi?
E s'egli scopre!.. e s'ora!...)
Mal. (incontrandola) Alla novella aurora
Regina, io torno al campo - A Saladino,
Al mio sovran germano, io domandai
Già la tua libertà - Resa sarai
Al sospirato sposo,
Al possente Ricardo - Mai più... forse
(agitazione, pena di Metilde.)

Noi ci vedrem... Tu gemi! - Almen tu in breve
Consolazion presso il tuo ben tu avrai...
Io sventurato!... mai.

Met. (come sopra) (Ciel! -)

Mal. (rimarcandola) Tu sospiri? -
Il tenero tuo cor de' miei martiri
Sentì ognora pietà - Dì: sospirava
Metilde nel partir? Si ricordava (con passione.
Del povero Malek!...)

Met. (sempre in angoscioso contrasto) (Reggi, mio core.)

Mal. Io non le avea svelato
Tutta l'immensità dell'amor mio -
Io n'adorava anche il rigor... (tenerissimo.

Met. (mal contenendosi) (Dio! Dio!)

Mal. Pur di pietà, di tenerezza un lampo
Credei, talor, sorprender ne' suoi rai. -
Mal frenati sospir... sguardi... oh quai sguardi!
Quell'innocente tenero abbandono...
Quel languor... Tutto in lei...
Tutto d'amor parea contrasto... affanno!
Che dolce inganno!..

Met. (con effusione e con pass.) No, non era inganno!..

Mal. (colpito) Ah! qual voce!..

Met. (mal reggendo) (Ohimè che feci!..

Malek (sostenendola, e alzando il velo; allor con trasporto)
S'apre il cielo!..

Met. Oh mio rossore!

Mal. { Qui Metilde? l'idol mio?

Met. { Qual cimento! ove son io?

Mal. { Ah! se un sogno è questo, o amore,

a 2 { Duri eterno il mio sognar.

Met. { Mi tradisti, o debil core.

Ciel! tu sol mi puoi salvar. (s'avvia.

Malek (trattenendola con passione,)

Resta... oh! resta. Deh mia vita,

Meco almeno un solo istante -

Di bearmi in quel sembiante

Il piacer non m'involar -

La pietà del cielo imita

Che ti fe qui a me trovar -

Met. Al suo lungo duolo omai

Berengaria qui cedeia -

Io partir da te dovea,

Cessi a tenera pietà -

Cangiar seco spoglie osai...

E felice almen sarà.

Mal. con E me render non vorrai
passione Mai felice?

Met. (con passione repressa) Che mi chiedi?

Mal. Gedi, o cara; A me... a te cedi...
(con trasporto crescente.

All'amor che a me ti rende...

Che n'accende... Si...

(le prende la mano, e in atto di abbracciarla.)
Met. (con forza, e sdegno) Ah! la mano

Del profano - la tua sposa,

Sommo Dio, toccare ardi -

Nè il tuo fulmin lo puni!

Mal. (con tenerezza) Tu domandi il morir mio?

Met. (come scossa) Io! - Il potei! - No, no, mio Dio...
(con tenero fervore

Non m'udir; non vendicarmi. -

Salvo ei sia.... punisci qui.

(toccandosi il cuore, poi rivolgendosi
con tutta espressione a Malek.

Met. Ora, s'è vero - che qualche impero

Tu mi donasti sul tuo bel cor...

In sì terribili - crudi contrasti

Tu stesso salvami - da te... da amor...

La virtù imploro - del tuo gran cor.

a 2 { A quell'accento - a quell'aspetto

L'usato io sento - incanto al cor -

Oh! di quest'anima - celeste oggetto,

Deh! cedi, renditi - a me... all'amor

La pietà imploro - del tuo bel cor.

Met. (teneramente) Ebben... Malek!
Mal. (sospira) E vuoi?...
Met. Rendimi al mio germano -
Mal. (con pas.) E abbandonar mi puoi?
Met. (con tutta tenerezza; e guardandolo)
 Ti prego forse invano?
 Per te... per me! - per quanto
 Hai sacro... e m'ami!.. (*supplice volta a lui*,
Mal. (commosso) Oh! incanto! -
 Chi ti resiste? - (con isforzo) Parti.
 Vedi com'io so amarti...
 Tutto a te immolo... il cor. -
Met. (toccandosi il cuore) E qui sarà indelebile
 Riconoscenza.
Mal. (con trasporto) E amor?...
Met. (anzia in contrasto) Amor!...
 a 2
 (Già vacillo... più non reggo
 Troppo barbaro è il cimento -
 Ah! d'un caro affetto or sento
 Quanto costa il trionfar.)
Mal. Senti... almen... talvolta... oh Dio!
 Un sospir... Metilde!.. addio!
Met. Forse un dì... se il célo... oh Dio!
 Si felice... pensa... addio!...
 Ah! d'un caro affetto or sento
 Quanto costa il trionfar.
Malek dà alcuni cenni a Kaled, e parte. *Metilde* salisce
 ai suoi appartamenti.)

FINE DELLA PRIMA PARTE

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

Parte d'accampamento de' Crociati, a piedi d'una
 Collina - Palme all'intorno.

Cavalieri, Soldati, Crociati di varie nazioni, che
 posano l'armi, e si uniscono in varj gruppi. -
 Sentinelle.

Coro - **D**i queste palme al piè,
 Del dì al cocente ardor,
 Al lungo faticar
 Cerchiam ristor. -

Soldato della fè,
 Mai perder buon umor...
 Mai disperar -
 Se brami trionfar
 Costante e lieto il cor
 Cerca serbar. -

Soldato della fè,
 V'è il ciel, con te... per te.

(Dalla Collina squilli di trombe: indi ripetuti dal campo,
 poi tamburi. Tutto è movimento.
 I Cavalieri, e Soldati si scuotono, ascoltano, osservano)

Ma quale repente
 Di trombe squillar?..
 Confuso si sente
 Tumulto avanzar...
 È all'arme lontano... (prendendo le loro armi.
 Andiamo... scopriamo... (s'avviano.
 Ma a noi Lusignano
 Co' suoi già s'affretta -
 Sire, che ayvenne? -

SCENA II.

Dall'interno dell'accampamento Lusignano tutto armato, con seguito de' suoi guerrieri.

Lus. All'armi — alla vendetta. —
Della tregua il saraceno
Ha tradito già la fede —
Avanzar ver noi si vede...
Ei sorprender ci vorrà.

Coro (sorpresi) E Malek potè!...

Lus. (con dispregio) E sperate,
In suol d'Africa lealtà?

Crociati intrepidi,
Si voli al campo:
De' nostri fulgidi
Acciari al lampo
Vedremo pallidi
Que' rei tremar.
E di vittoria
Novelli allori
Saranno premio
Di que' sudori
Che fede e gloria
Faran versar.

Coro Della fede che ha tradito
Ei punito resterà. (*s'avviano osservando.*)

Lus. Ecco il nemico. — All'armi. —

(*Coro ripete avanzando.*)

SCENA III.

Dalla Collina Giosselino, precedendo un corpo di Guardie, di Malek che scende poi, e si ritira nel fondo.

Gios. Pace, pace, o compagni —

Lus. (sorpreso) Giosselino! (*il Coro rip. congioja.*)

Gios. Sì, libero a voi riedo

Insiem col pio Esmenardo. — Io lo precedo...
Avido d'abbracciarvi — que' guerrieri
Son mia nobile scorta. — Eccomi a voi,
Dopo tante vicende, amici eroi. —

Un nemico generoso
Me salvò da certa morte —
Addolciva la mia sorte,
Libertà poi mi donò.

Coro Fu Malek l'eroe?
Gios. Chi mai
Più bel cor del suo vantò?
Pér la fè cui mi sacrai

Coro Or pugnare ancor potrò —
Ah! con te di gloria omai
Di vittoria il dì tornò. —
Lus. Spiri la tregua — All'armi
Si ritorni.

Gios. Di gloria
Già mi sento avvampar.

Lus. A tutti in core.

a 2 Si n' accendono ardir... fede... e valore —
Quel Dio ch'è l'arbitro
Della vittoria
Ci guida a renderti
Alla tua gloria,
Alla primiera
Tua libertà...

Esulta e spera,
Santa Città –
Vinto e fugato
Il tuo nemico,
Nel venerato
Splendore antico
La fede augusta
Trionferà.
Esulta, e spera,) Coro ripete.
Santa Città.)
Gios. Me de' Crociati al capo valoroso,
Al re Ricardo, guida.
Lus. Ei mosse incontro
Agli attesi soccorsi.
Gios. A lui ben cara
Giunta sarà Metilde.
Lus. Berengaria
Arrivò in loco di Metilde... e credo
Più cara al di lui core.
Gios. (sorpreso) Come! – (oh cielo!) e Malek
Lus. Il traditore
Ardisce amar Metilde.
Gios. (Ahi! troppo è vero!)
Lus. Ma ritenerla spera invan l'altero: –
E s'ella stessa mai!...
Voci di dentro Viva Metilde!...
Lus. Quai voci!...
Gios. Il nome suo!
Lus. M'inganna il guardo!..(osservando)
Gios. Ella è... con Esmenardo.

(Coro ripete.)

SCENA IV.

Ricardo, e Capi di Crociati, Scudieri da un lato,
Metilde con Esmenardo, Paggi d'opposta parte.

Ric. Ov'è Metilde?
Met. Nel tuo seno, o german! (s'abbracciano).
Ric. Suora diletta!
Io ti riveggo alfin! – Ah! questo è un giorno
Di contenti per me! Sì, il tuo ritorno...
Quello del prode Giosselin... l'arrivo
Del pio Esmenardo... dei soccorsi! è questo
Lieto presagio, amici,
Per noi certo d'eventi alti, felici.
Già il suo favor palesta
Con noi placato il cielo –
Ah! di guidarvi anelo
Sionne a liberar –
Chi omai ci può resistere?
Sperdiam le turbe infide –
Quel Dio che a noi sorride
Ci guida a trionfar.
Coro Andiam: ci guida a vincere,
Sionne a liberar.
Ric. Metilde, e come?
Esm. Quanto valoroso,
Del pari generoso, il tuo nemico
Ti rende la germana.
Lus. (amaramente) Già pentito
Del suo perfido inganno il Saraceno...
Gios. (con calore) Egli serba nel seno
Più ch' altri mai, virtù, lealtà.
Esm. (marcato) E valore
Da punir chi oltraggiar osa il suo onore.
Met. Malek serba sua fede –
Io ne son prova.
Ric. (marcato, e fissando Met.) E tu, la serbi?

Met. (*digitosa*)

A Metilde Ricardo?

Ric. (*le stringe la mano*) La tua mano.

Abbracciami. — Tu ognor sei la diletta
Mia degna suora — Or tu l'illustre accetta
Da me scelto consorte.

Met. (*sorpresa*) Consorte! — a me? — Chi?.. (*con anzia*).

Ric. (*presentando glielo*) Lusignan. —

Gios. (Che sento !)

Ric. Saggia qual sei, del tuo german gradisci
La scelta. — Al re obbedisci. —

Lus. (Oh mio trionfo !)

Ric. Addio. —

Meco vieni, Esmenardo. (*parte con Esm. e seguito*.)

S C E N A V.

Metilde, Giosselino, Lusignano.

Gios. (Io fremo!)

Met. (*concentrandosi*) (Oh Dio!)

Lus. (*dopo averla osservata*) Taci ancora?..

Met. (*come sopra*) (Ei mio consorte!)

Gios. (*con anzia*) Non rispondi?

Met. (Ed io dovrei?...)

Met. e Gios. (Ah! per sempre ti perdei,

Cara pace del mio cor.)

Lus. a 3 (Ah! vi sento, o dubbi miei,

Lacerarmi in seno il cor.)

Lus. Sposa omai di Lusignano

Ti destina il tuo Germano —

De' mortali il più felice

Lusignan sarà con te.

Met. Al germano, a te son noti

Quai mi legan sacri voti:

Profan nodo a me non lice

E il chiede

Sacra al Nume è la mia fè.

Lus. (*fremente*) Non giurasti — mia sarai —

Met. (*agitata*) E oseresti? — E a forza? —

Gios. (*con nobiltà*) Mai. —

Non temere, o principessa —

Rasserenati il tuo bel core:

De' tuoi dritti un difensore

Per te morte sfiderà.

Met. (*con espres.*) Quest' eroe ...

Lus. (*fiero*) Chi a me rivale..

Contrastarla chi oserà? —

Gios. (*marcato, e fiero*) Ei si cela... ma egli è tale

Che tremare ti farà. —

Lus. Quale ardir!.. Se' tu?

S' io'l fossi!.. { minacciosi.

Lus. Questo brando....

Gios. Il mio.

Met. Fermate. —

E que' brandi riserbate

Al trionfo della fè.

Gios. (Del felice vincitore

Lus.) a 2 (Sarai poi tu la mercè?..

a 3

Metilde

Bella v'accenda il core

Gara d'onor di fama.

Il prode vincitore

Coronerà la fè.

L'eroe non ha, non brama

Più nobile mercè. —

Giosselino, e Lusignano

Del prode accende il core

Gara d'onor di fama —

Superbo è il vincitore

Del serto della fè ...

Ma dall'amor poi brama

La cara sua mercè. —

(accompagnano Metilde, in questo s'incontrano
in Ricardo, che fermando Lusignano

SCENA VI.

Ricardo, Lusignano.

Ric. Lusignano, un araldo saraceno
Ora giunse nel campo. — Egli precede
Del Sultan Saladino
Un alto Emiro, ambasciator, che pace
Viene, ad offrirci.

Lus. Pace?

E tu l'accetterai?

Ric. Solo io non posso ricusarla. — Omai
Palese è il nunzio a tutto il campo. — Tutti
I principi Crociati, i Capi d'armi
Nella mia tenda in general consesso
S' adduneran. — Là della pace il messo
Esporrà i patti. —

Lus. Udrem — Ma forse è questo
Qualche segreto perfido pretesto.

Ric. Rispettiam, Saladino — Io vado altero
D'un nemico terribil valoroso...
Ma del pari leade, generoso.

Lus. E saraceno! — E quel Malek!...

Ric. Ah! questo,
Quest' eroe dell'Arabie ch'io detesto...
E son forzato ad ammirar — gli allori
Ei mi strappò di ben due lustri. — Il primo,
Il solo egli è che disarmò, che vinse
Il sin allor invincibil Ricardo —
Me, vinto dal furor de' suoi, difese:
Suo prigioniero, a libertà mi rese.

Lus. Sempre così fortuna
Non gli sorriderà — Vederlo anelo,
E con lui cimentarmi..

Ric. Chiuso quel dì nell'armi
Ravvisarne il sembiante io non potei —
Ma di beltà gli accorda fama il vanto. —

Lus. amaramente e marcato

E a sedur n'usa — e chi sa forse quanto
Tu stesso!... Ed io... giusta vendetta!...

Ric. Onore

Or d'attentar mi vieta a' giorni suoi. —

Lus. Io vendicar saprò i miei torti, e i tuoi. (partono.)

SCENA VII.

Grande Tenda Reale. Trono per Ricardo: sedili distinti pe' varj Re Crociati. — Altri pe' Templarj ec.
Altri sedili pe' Capi — Guardie disposte.

Vanno arrivando i varj Re, i Capi Templarj, e volontarj Crociati — Infine Ricardo a mano con Metilde, Lusignano, Giosselino, Esmenardo. — Ricardo sale poi al suo trono, più a basso Metilde. — Lusignano siede a canto. Giosselino ed i volontarj a' loro posti — Intanto si canta il seguente

Coro Santo Spirito, dal cielo
Colla pace a noi discendi —
Tu le nostre menti accendi,
Deh! tu ispira i nostri cor. —
Nel momento in cui la sorte
Della terra si decida,
Ah! tu illumina, tu guida
Della fede i difensor.

Ric. Araldi: si presenti (escono due Araldi.
Di Saladin, l'ambasciator. Voi Regi
Principi, illustri Capi de' Crociati,
Venerandi ministri,
Della pace che n'offre i patti udrete:
E ne deciderete. (tornano gli Araldi, che introducono
Malek, con turbante, e tunica cangiati.
Eccolo. (Malek dignitoso dal fondo avanza lentamente,
osservando con avidità.

Ric. Quali sguardi! —
Met. (agitatissima) (Fi stesso!... oh Dio!)

Lus. Qual sospetto!

Gios. (a Esmenardo) (Malek!...) (sottovoce.)

Mal. (avanzato riconosce Metilde) (Ah! l'idol mio!)

Insieme

Metilde

D'un invincibile

Soave affetto

O dolci palpiti,

Vi sento al cor.

Geme quest'anima...

Langue nel petto...

Ma ognor nascondere

Saprò l'ardor.

Giossellino

D'un invincibile

Misero affetto

Tacete, o palpiti,

In questo cor.

Pena quest'anima...

Langue nel petto...

Frenar, ascondere

Saprò l'ardor.

Malek

D'un invincibile

Soave affetto

O dolci palpiti

Vi sento al cor.

Vola quest'anima

Al caro oggetto

Frenare... ascondere

Non so l'ardor.

Lus. Ricardo, Esm. e Coro

Quale invincibile

A quell'aspetto

Atroce fremito

Mi sento in cor!

Sentono

Turba quest'anima

quell'anima e

Crudel sospetto -

In sen repprimere

Non so il furor.

Non sa

Malek Al Capo eccelso de' Crociati, a' suoi
Compagni illustri Saladino invia
Salute, e pace. -

Ric. Purchè degna sia
Dell'onor de' Crociati.

Mal. E de' Crociati
Al più bel voto ei generoso cede -

Una donzella della vostra fede

Sia pegno della pace, e stringa il nodo
D'una ferma amistà. -

Ric. Come? - In qual modo!

Lus. Nodo esecrabil empio!

Malek Ne porgono or esempio

Gli Ispani Re, che spose a' Saraceni

Concesser figlie e suore. - Saladino

Che premiar, secondar vuol suo germano,

Cede a Malek l'impero

Della Siria, e di Solima. Compagna

E sposa a lui vostra regal Donzella

Salga a quel trono, ed ella

Rialzi il sacro Tempio: al vostro culto

Renda la Tomba sospirata. - A lei

Debba pace la terra.

Ric. Chi fia costei?

Mal. Metilde d'Inghilterra.

Ric. Lus., e Coro

Metilde!

Gios. (Ah! lo previdi)

Met. (Oh cimento!)

Ric. Che ardire!

Lus. E potrem noi soffrire!... (con foco)

Esm. Calma.

Coro Ai voti...

Altri Pace.

Lus. (con trasporto) Pace a tai patti

C'imporrà Saladino?...

Metilde ad un Malek!... e i dritti miei?...

Mal. Cessa - Quai dritti ostenti?... e tu chi sei?..

Chi se' tu che in tanto orgoglio

Osi opperti a bella pace? -

Saladin rispetta, audace...

E Malek non cimentar. -

Lus. Lusignano in me ravvisa. -

Della Siria il re son io. -

Su quel trono al fianco mio

Là Metilde ha da regnar. -

Mal. (mal contenendosi) Tu!... Metilde!...

Met. (agitatissima) (Oh fier cimento!)

Lus. N'ebbi già la fè. -

Mal. (sguardo a Met.) (Che sento)! .



(a Metilde) Tu giurasti... tu potesti?..
 Met. (marcata) Non giurai - non giurerò.
 Ric. (fiero a Met.) Oserai?...
 Lus. (a Ricardo) Soffrir potrai?...
 Malek (rasserenandosi) (Spero ancor.)
 Ric. a Met. Pensa che al bene
 D'un impero tutto cede.
 Esm. (marc.) Si, ed al bene della fede
 Quella man giovar potrà. -
 Gios. (unito a varj Cav. e Templari)
 Di Metilde, Cavalieri,
 Noi campioni si rendiamo:
 Di sua man noi difendiamo,
 Del suo cor la libertà. -
 Lus. (fremente) Dunque al nodo assentireste
 Con Malek!...
 Esm. Io sì, v'assento.
 Mal. (Oh lusinga!)
 Met. (Oh mio contento!)
 Lus. (come sopra) Nodo tal!...
 Ric. ad Esm. E assentir puoi?
 Esm. (marc.) Ma abbracciar Malek la fede
 Della Sposa sua dovrà. - (sorpresa.)
 (a Malek) Per Malek giurar tu il puoi?
 Mal. (colpito) (Che mai chiede?)
 Met. (Oh colpo!)
 Mal. Ed io!...
 Ric. Gios. Scegli?
 Ric. Giuri?
 Met. Esiti?
 Mal. (come sopra) E vuoi?...
 Ric. A tal patto sol Malek
 Aspirare a lei potrà.
 Insieme
 Met. Malek Gios. Lus. Ric. Esm. col Coro poi
 Incerto ondeggia il cor...
 Risolvere non sa -

Cimento oh Dio! per me
 Momento oh Dio! per me
 Più fier non v'ha.
 Chi vincerà?... l'amor?...
 Chi cederà?... la fè? (col Coro.)
 Cimento oh Dio! per me
 Momento oh Dio! per me
 Più fier non v'ha. (pausa.)
 Ric. Ebben. - Malek decida.
 Mal. (deliberato) Decise.
 Gios. Giurerai...
 Tu per Malek?
 Mal. No - Mai
 Di fede ei cangerà.
 Met. (Ah! ch'io lo perdo)
 Ric. e Lus. E mai
 Metilde sua sarà.
 Mal. con fierezza a Lus. Nè tua fin ch'io respiro.

SCENA VIII.

Agnese, e i precedenti.

Agn. Crociati, un difensore
 Cerco fra voi... che miro! (veggendo Mal.
 Malek!)
 Tutti fuori che Met. Gios. ed Esm. Malek!...
 Agn. Il perfido
 Che fu mio seduttore -
 Mal. Che ardisci tu?...
 Agn. Punitelo -
 Lus. e parte del Coro A morte il traditor. (snud.le spade.)
 Esm. Ric. Che fate?
 Met. (Oh ciel!)
 Gios. Fermatevi -
 Mal. (intrepido) Lascia - Io qui sto - io li attendo,
 E tu... (a Met.)



Lus. Ch' ei cada.
 Gios. (al fianco di Malek) Arrestati. -
 (Io quell' eroe difendo.
 Ric. Chi mi salvò difendo -
 (Crociati, e nel difenderlo
 (Difendo il vostro onor -
 (Qual per la vostra gloria,
 (Qual per la fè rossor!
 Esm. Calma, o Crociati...
 Ric. E uditemi...
 Parte del Coro Pace...
 Altri No, guerra.
 Lus. Morte.
 Mal. snudando la scimit. E tale sia, terribile
 (a Lus.) La tua... la vostra sorte - (al Coro.
 (a Lus.) Te primo io sfido.
 Met. (a Malek) Oh! calmati...
 German - Crociati - eroi...
 Oh! pace sia tra voi -
 Basta di sangue e orror. - (Gio. Esm. ripet.
 Tutti Nò - guerra, sangue, orror -
 Mal. Sia guerra, sangue, orror.
 Insieme
 Di pace foriero - bell' astro brillava -
 In suon lusinghiero... la speme tornava
 Dei cori i timori... le pene a calmar -
 Ma folgore orrenda - spaventa la terra:
 Rimbomba tremenda la tromba di guerra -
 Vendetta, furore, trasporta ogni core...
 Può solo la morte tant' ire calmar.
 (Minaccie, affanno, fremito analoghi)
 Giesselino accompagna Malek — Esmenardo Metilde;
 Gruppo degli altri.

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

La decorazione rappresenta nella maggior estensione, e lontananza il deserto di Tolemaide.

Qualche accaccia selvaggio, mezzo sfrondato. Pianura arida, sabbionosa; nel fondo un'orizonte senza confine. - Alla destra lontanissima veduta delle rovine d'un antico monastero.

È notte - la luna s'alza brilliantissima.

Durante il ritornello, s'ode una voce ripetere Metilde! poi comparisce anelante, faticato, osservando d'intorno Malek.

Mal. Metilde! - invan la chiamo: - Invano, in questo Spaventevol deserto,
 Io d'essa in traccia erro anelante, incerto -
 »Spande la luna il pallido suo raggio
 »Sopra d'un suol arido nudo - Invano
 »Spingo intorno... lontano
 »L'avidò sguardo mio - Non c'è - nè scorgo
 Il solitario asilo dell'uom pio
 A cui ricorse, e dove
 Da Lusignan... da me fuggì - Il ferale
 Silenzio è questo della tomba: - e solo
 Qui nel notturno orrore
 Trema per lei, con me sospira amore.

Perchè fuggir da me,
 Anima mia, perchè?
 Ah! tu lo sai
 Com' io t'amai...
 Che non so vivere
 Senza di te.

A tanto amore,
Il mio candore
Ah! troppo barbara
Rendi mercè.

E nessun riede ancor de' fidi miei
Che d'essa in traccia aggiransi! — e di lei
Che sarà? » Così timida, non usa
»Ai disagi... or esposta... Ciel! — son pochi
»I Cavalieri di sua scorta, e tanti,
»E sì fieri i perigli! — la bufera,
»Le tigri, i Beduini — Se!.. qual nera
Idea m'assal! — Non più: vadasi — e seco
Almen perir (*) Ma questo che dall'eco
(*) Musica lontanissima, voci confuse di canto.

Tremenda del deserto è ripetuto
Barbaro suon!... Quelle festose voci
Son segnal di vittoria dei feroci
Rapaci Beduini. (viene accostandosi da lontano)

Coro All'arabo valor
Gloria ed onor! —
Apprenda lo stranier
A cimentar
Degli Arabi il poter.
A paventar. —
Ei nel deserto ognor
La tomba troverà:
Il Beduino acciar
L'atterrirà — lo struggerà. —
Di spoglie, di tesor
L'Arabo vincitor
Sue tende adornerà —
All'Arabo valor.
Gloria ed onor! —

Mal. Misero lo straniero.
Sorpreso da que' barbari! — e se... cielo!
Avvampo... fremo... gelo..
(si mette sotto un'Accacia in osservazione, agitatissimo)

SCENA II.

I Beduini avanzano: alcuni d'essi son carichi di spoglie di Cavalieri Inglesi, di loro armi, parte avvolte in sacchi: due portano una donna svenuta, coperta da un velo. — Durante il Coro pianteranno una piccola tenda, posandovi la donna svenuta.

Coro, Ma oppressa dal terror,
Che la colpì,
(Smania, e fremito crescente in Adel.)
Moriente sembra ancor
Questa beltà,
Che allo straniero or or
Là si rapi —
Arrestiam qui —
Respirerà —
Quel suo languor,
Quel suo pallor
Più vaga ancor la fà, —
Urride in ciel non v'ha
Che tanto spiri — amor,
Desiri — e voluttà!

(Adel freme più ancora:
Oh! chi l'avrà!
In ciel si troverà
Colui che l'otterra...
La figlia dell'amor...
Di voluttà.

(I Beduini s' accostano in cerchio alla donna svenuta:
n'alzano affatto il velo, si scopre, è Metilde.

Mal. (riconoscendo Metilde, si slancia verso i Beduini, snuda la scimitarra, e con tutto il furore:
Tremi... sterminio... morte a chi toccarla

Chi guardarla oserà - Metilde!...
Alcuni Beduini si volgono, e colle armi contro Adel
 Morte

A te audace -
Altri (cercando ferirlo, e arrestarlo) Morrai tu -
Mal. (con voce di furore e minaccia) Sciagurati!
 Morte a Malek-Adel!...
Tutti (con terrore, e raccapriccio) Malek-Adel!..
Allà ci salvi. (e fuggono rapidamente)
Mal. (inseguendoli) A mia vendetta un Dio,
 Perfidi, v'abbandona. -

SCENA III.

*Metilde rinvenendo a poco a poco, osservandosi,
 e cercando risovenirsi.*

Met. Ove son io?
 Vivo ancor? - che mi avvenne?
 E quel pio solitario!... e i miei compagni! -
 Noi porgevam devoti
 In quell'eremo a Dio preghiere e voti...
 Uno io già ne compia... Su noi repente
 Piombar tanti assassini... I Cavalieri
 Cadeano difendendomi - che orrore! -
 Venni intanto rapita....
 Io mancai... più non vidi - E chi alla vita
 Or mi rese? - e qual voce
 Sembrommi udir! - Mi scese qui... al mio core
 Parea di riconoscerla. - e qual'altri (*intenerendosi*).
 Che Adel! - e chi potria! -
 Chi osato avrebbe?... e ov'è? - Ah! no: no: non sia
 Adel - s'io lo rivedo!... e ognor quel nome
 Dunque sul labbro!... Quell'aspetto in cuore!...
 Misera! - e quest'angustia!.. e quest'ardore!...

O tu, che dici calmati!... *(con effusione*
 E l'ocean si calma: *rivotata al cielo.*
 Achetà, o Dio! quest'alma,

Che t'implora.
 E se in me colpa è amore,
 Cangiami dunque il core:
 Consolami, o Signor....

O fa ch'io mora. -

SCENA IV.

Malek Adel con un braccio fasciato, agitato, e Metilde.

Mal. Metilde!...
Met. Ah! la sua voce!
 È Adel -
Mal. Sei vendicata -
Met. Per salvarmi
 Te guidò il ciel che mi protegge ancora.
Mal. (*osservando con anzia verso il fondo*)
 E proteggerti ognora
 Voglia il cielo... - e serbarti!. Ah!..
Met. Tu sospiri! -
 Tu affannoso d'intorno il guardo giri?
Mal. O Metilde! sinora io non avea
 Conosciuto timor.
Met. Tremar tu puoi?
Mal. Per te - Non l'odi tu?
Met. (*con timore*) Che?
Mal. Minaccioso
 Già freme il vento del deserto - quelle
 Nubi rossiccie - quella sabbia densa
 Che da lunge s'innalza - la bufera! -
Met. (*atterrita*) Giusto cielo! che mai
 Sarà di noi?
Mal. No, no: tu non morrai,
 Qui d'angoscie e d'orror...

Met. Come? *Fuggiamo...*
Mal. E tosto...
Met. Ma....
Mal. Affrettiamo -
Te lassa io reggerò.
(volendo alzare il suo braccio ferito, per condurla,
ne sgorga sangue dalla fascia.)
Met. Che fai? gran Dio!
Qual sangue! - (*) Adel!... tu sei ferito! ch'io
(*) veggendo la ferita: con emozione affannosa crescente.
Vegga... Ah!.. per me! - lascia che almen...
Mal. (con voce debole) Soave
È il morire per te.
Met. (con angoscia) Morir! - Ma a stento
Tu ti reggi - Tu manchi! -
Mal. (cade sulle sue ginocchia) D'un momento
È il languore - Quel sangue - che perdei...
Met. Oh Adel! - s'io ti dovessi
(con tenerezza e soffocata da singulti.
Perder così! (lajuta a posar sotto l'accacia.
Mal. (teneramente) T'increceria! - Tu piangi?
M'ami tu dunque?
Met. (non contenendo la sua passione) E allora che tu sei
Presso forse a morir... per me, dovrei
Io tacertelo ancor!
Mal. (con sorriso languido, e toccando il core) Ah! qui!
(e s'appoggia a un di lei braccio.
Met. (con grido) Egli muore! -
La grazia, la sua vita non negarmi,
Salvalo, giusto ciel!... (con fervore.
Mal. (con tutta espansione) Vuoi tu salvarmi?
Giura che mia sarai...
Ed io rinasco allor. -
Cedi a' miei voti omai;
Sarem felici ancor.

Metilde a 2 *Malek*
O Dio! che umile adoro, Dio, che Metilde adora,
Io la sua vita imploro - Con lei Malek t'implora-
Rendi alla fè quel core... Parla per me al suo core...
Degno di te, di me. Piegallo tu per me.
Mal. (osserv. *Met.*, che resta nella più servida orazione
Quel fervor... quello sguardo, quell'accento...
Tutto è celeste in te, Metilde. Io sento
Un emozione ignota - Suprema
Dolce forza m'eleva a chi tu adori...
Ad adorare.
Met. (con gioja) È del mio Dio lo spirò. -
Seguilo... bacia, Adel -
(gli porge una Croce che le pende dal collo
Mal. Oh! si. (la bacia
Met. (elevando le braccia al cielo) Respiro -
Or tu di me sei degno,
Or giuro, o mio tesoro,
Su questo sacro pegno,
Che d'altri mai sarò.
Mal. Felice or moro
In seno al mio bene,
Di morte al momento,
Celeste contento
Rapisce il mio cor -
a 2 Ancora felici
Ne rende la sorte -
Soave è la morte
In braccio all'amor.
(Malek s'appoggia sulla spalla di *Met.* essa è fissa in
lui, e tranquilla. — Breve silenzio.
(s'ode indi il suono prolungato d'un corno da un lato;
poi altro differente da opposto. —
Met. (al secondo suono) Odi tu, Adel!
Mal. Parvemi suon...
Una voce da lontano Metilde!..

Met. (scossa) Il mio nome! (il secondo suono ripetuto)
 Mal. avendo ascoltato, e respirando) Il segnal nostro!
 Met. (con speranza) Ah! che il cielo
 Senti pietà di noi:

Mal. Gente s'apparessa.

S C E N A . V.

Da una parte Kaled e Saraceni. – Dall'altra Giosselino con varj Cavalieri, Templari, e Soldati avanzano, accorrendo dal fondo.

Mal. Saraceni!...

Met. Crociati! – Cavalieri: (alzando la voce)
 Accorrete... affrettate.

Gios. (da lungi) Metilde!...

Met. Giosselin!...

Gios. (veggendo Mal.) Malek! ferito!

Kal a Mal. Signor!...

Mal. Kaled!... amici miei!

Met. (esultante) Sarai

Salvo, mio ben.

Gios. (reprimendosi) (Che miro, e intendo mai!
 I perigli del deserto

Di te in cerca io cimentava –

Ogni cor per te tremava,

Te anelava di salvar.

Met. con A salvar con me t'appresta

premura Il mio prode difensore:

Ei serbommi vita e onore...

E il vedea per me spirar.

Mal. Tu di me pietade avesti;

Più non sento la ferita –

(amoroso) Mi rendesti a nuova vita –

Per te riedo a respirar.

Gios. con so-Chi invidiar non può tua sorte! –
 spiro marc, Ed or tu, Metilde!...
 Met. Or io...

(Ciel) t'intendo –

Mal. (turbandosi) E che? dovrei! –

Met. Il dovere... l'onor mio...

Gios. Sola!... teco!...

Mal. (con foco) Ma tu sei...

Met. (con espr.) Ma il mio onore! Adel, la fè?..

a 3 } Un raggio di gioja
 Costante – verace,
 Un giorno di pace,
 Mai brilla per me!

Gios. dignitoso Malek, a me abbandonati
 e con affez. In Giosselin t'affida.

Met. (decisa) Si, Cavalier, voi siatem (a Gios, e Cav.
 Or al Carmel di guida. –

Gios. e Met. } E di Metilde restano

a 2 } Illesi fede, e onor.

Mal. (super- »Io voglio, io debbo cederti (a Met.
 randosi) »In Giosselin m'affido –

»A Cesarea rivolgomi:
 »Metilde a te confido: (a Gios.

»Sii tu della mia sposa
 »L'amico, il difensor. (marcato.

Gios. sorpreso »Tua sposa! – ella! – Metilde!

»Una Crociata.... (oh Dio!)

»Ancora nol son io...

»Ma lo giurai – sua sposa –

»O al chiostro resterò –

»E fida a lui morrò...

»Oh! cari accenti! – Misero

»Or men ti lascio.

Mal. »(Oh pena!

Gios. »Ma le tue smanie affrena

»Vinciti amante cor.)

Met. Adel: addio: mostriamoci
Degni di noi.
Mal. Sì... addio...
E se mai fosse l'ultimo?
Met. (colpita) L'ultimo!... oh Dio! -
Mal. (triste) Chi sa?...
Perir!...
Met. Perderti!...
Gios. con Met. e Mal. Ah! no -
Il ciel non lo vorrà.
a 3.
Il cielo di nostr'anime
Conosce il bel candore:
Sì fido e puro amore
Un dì coronerà.
Adel. Met. Sì dolce speme il core
Intanto calmerà.
Gios. Ah! speme pel mio core
Più, misero! non v'ha.

*Si dividono: Metilde parte con Gios. e i Crociati,
Malek con Kaled, e Saraceni.*

FINE DELLA TERZA PARTE

PARTÉ QUARTA

SCENA PRIMA

Bosco di Sicomori, e Palme, attiguo al Campo.
Un monumento sepolcrale fra le Palme.

Ricardo, Lusignano, Crociati, poi Esmenardo.

Ric. Sì, Lusignano: al nuovo di compiti
I tuoi saranno, e i voti miei. Riposo
Abbian oggi i guerrieri, che d'Europa
Ci vennero a soccorso, e al nuovo giorno
Cesarea s'assalisa.

Lus. Io vuò primiero,
In faccia al vinto Saraceno altero,
Piantar la sacra insegna della fede -

Ric. E doppia avrai mercede -
Gloria, e Metilde...

Esm. Invano,
O Re, tu la prometti a Lusignano -
Là nel deserto, ove perìa, di sposa
Fede giurò all'eroe,
Che la salvò.

Lus. (con ira) A Malek!

Ric. (fremendo) E ardi! - Non sia
Che mai tal nodo compiasi.

Lus. No, mia
Sarà Metilde.

Esm.. Giosselino, e i Prodi
Cavalier della Vergine, saranno
Di Metilde i campion, nè soffriranno
A lei violenza.

Ric. E Giosselin istesso!..

Lus. Ei che secreto amore
Per lei nutriya in core!...

Esm. Egli l'amico
Di lei si vanta, e di Malek.
Lus. (con amarezza, e marcato) Nè solo
Egli è l'amico di colui. —
Esm. (con nobiltà) Colui
Tutte ha nel sen quelle virtù... che invano
Cerco in qualche Crociato... In Lusignano (parte)

S C E N A II.

Ricardo e Lusignano.

Lus. Ed io soffrir dovrò!...
Ric. Calmati. — Pensa
A vincere Malek. Metilde allora
Sarà tua: te lo giuro. (parte.)
Lus. (dopo agitata riflessione) Sì... che mora
Questo odiato Malek — Cada una volta...
Ad ogni costo... in ogni via. — Si: tutto
Mi chiede la sua perdita. — Compagni
Al gran colpo trovai. —
Al mio giusto furor s'immoli omai.
Mi lusingo invan di pace
Sin che vive quell'audace —
Più soffrire questo core
L'onta vil omai non può.
Nella gloria, nell'amore
Di me ognora trionfò.

Voci di dentro Morte a Malek Adel!...
Chiedon quel sangue il ciel — la fè — l'onor.
compariscono varj Crociati, che cantano in

Coro Morte a Malek Adel!
Mai posa la spada,
Sin ch'egli non cada:
Di santo furor
S'accenda ogni core: —
Trovarlo... punirlo...
Ferirlo... svenarlo

Chi primo potrà!...
Qual gloria n'avrà!
Con lui degli Infedel
L'Impero omai cadrà —
L'Impero della Fè
Risorgerà.
Morte a Malek Adel.

Lus. (con foco, e dign.) Odi, o Solima, que' voti —

Dal tuo lungo duol respira —
Il nemico tuo già spirà,
Sacro a morte è il traditor.
Posso io primo al Saraceno
Trapassar nel seno il cor! —
Sì: cadrà: sia ardito, e forte —
Ma alle nostre spade, a morte
Ei fuggire non potrà.

Lus. Con qual gioja, o miei prodi, rimirò
Del mio foco vostr'anima accesa!
Sì, la santa, la nobile impresa
Fausto il ciel secondare vorrà.
(Coro ripete. Partono.)

S C E N A III.

Esterno del Ritiro sul Carmelo. La porta n'è chiusa.
— V'è attiguo un Tempio di maestosa architettura.
Una gran porta nel mezzo — due piccole laterali —
le finestre a colori dipinte — Palme all'intorno.

Malek comparisce al fine del ritornello. Il di lui
sguardo si fissa sul Ritiro, si ferma, e con passio-
ne contemplando.

Mal. È quello or dunque il suo soggiorno! — In quelle
Solinghe e tristi mura
Del ciel, della natura —
La più bell'opra dunque si rinserra? —
Spariron dalla terra
Con lei candor, virtù, grazie, ed amore —

Vergine omai non vanterà più un core.
Del suo più bello - e quel bel core... Oh Dio!...
Quel bel core era mio!... Tutto! - ed in lei
Tutto perdei. - Metilde! -
Oh! tu non pensi adesso
Che il tuo povero Adel è qui - che bacia
La terra che premesti - che respira
L'aura che ti circonda... e che sospira -
E tu non l'odi! Ma chi sa! - Tu forse
Or'a me pensi (*) Ah quale (*) Preludio di musica
Or da quel tempio sento sull'organo dal Tempio.
Per me nuovo concento! - (odesi dal Tempio il seg.

Coro di Solitarie Chi fida in te sua speme,
No, mai, Signor, cadrà.

la voce di Met. Del misero che gème
Tu senti ognor pietà.

Mal. colpito È dessa! - è dessa! -- il core
Ben conobbe la voce dell'amore.

Coro Proteggi chi t'adora,
Consoli chi t'implora -
Chi fida in te sua speme
No, mai, Signor cadrà. -

Met. Di questo cor che gème
Senti, gran Dio, pietà.

Mal. Dio, che Metilde implora,
Odi mia voce insieme -
Di questo cor che gème
Senti, gran Dio! pietà. -

SCENA IV.

Kaled con varj Guerrieri, e Malek Adel.

Kaled Signor, guardati: move Lusignano
Tacito a questa volta, e forte il segue
Stuolo de' suoi guerrier. -

Mal. (con impeto) Chi! Lusignano? -

Ah perfido! - Comprendo il suo disegno. -
Metilde qui l'indegno
Viene a rapir. - Ma invano. - Si prevenga.
S'involi a lui la preda. - Olà - atterrate
Quelle porte, o miei fidi. - Penetrate
In que' recinti. - Tu, che la conosci,
Kaled, va: la rapisci -
Qui la reca - eseguisci - ed io fremendo,
Qui l'inimico... e solo io basto, attendo.

(*Kaled, e i guerrieri atterrano la porta del Ritiro e v'entrano.*

Vien superbo, - A tua sciagura,
Trovi qui rivale, e morte -
Traditore! omai la sorte
T'abbandona al mio furor -

(*Tumulto nel Ritiro, dal tempio n' escono poi atterriti, tremanti, minacciosi, varj Solitari, poi confuse con altri, Dame, e Donzelle del Ritiro affannose, supplici e fuggenti.*

Coro Ah! che fate!... arrestate, crudeli!...
E che osate!... tremate... infedeli! -
Il soggiorno di Dio rispettate -
Il suo folgor su voi piomberà. -
Trionfate, infedeli, esultate -
Ma un Dio giusto punir vi saprà.

(*Si porta Metilde svenuta. — Kaled è al di lei fianco.*
I Solitari, e le Dame si ritirano esecrando i Saraceni.

Kal. Ecco a te Metilde.

Mal. Oh cielo!

Svenne oppressa dal terrore.
Mai sì bella a' sguardi miei,
Ne' felici nostri dì,
Mai sì bella Amor l'offrì - (*Met. va rinven.*
Resa alfin a me tu sei.

Met. (guard. con rimprovero e pena.) Che facesti?
(compariscono varj Emiri, e Guerrieri.

Coro verso Malek Prence, affretta.

Avvampante di vendetta,
Co' suoi prodi Saladino
Giunse in campo a trionfar -
Ei t' attende per pugnar.

Mal. Saladin! - Metilde! - oggetti
De' miei soli e cari affetti!
Ridestarsi per voi sento
Tutto in sen l'antico ardor -
Io rivivo in tal momento
Alla gloria, ed all'amor.

Coro Vieni al campo - Saladino
Ti rivegga vincitor -
Lieto compia il tuo destino:
Ti coroni poi l'amor. -
(parte guidando Metilde, e col seguito.)

SCENA V.

Parte d'accampamento de' Crociati.
Esmenardo

Esm. Ferve orrenda la pugna - Qual torrente
Devastatore irruppe Saladino
Sui Crociati sorpresi. - Giosselino
All'urto rovinoso resistea -
Saladin respingea. - Malek comparve...
E tutto cessò a lui dinnante. A un core
Che di guerriero ardore
Sente avvamparsi ancor, oh! come è grave
Alla pugna mancar! - De' miei lung'anni,
Di mie ferite, oh! come or sento i danni!
Dio sommo, de' Crociati
La causa tu difendi. -
Tu de' tuoi figli accendi,
Deh reggi tu il valor -
Sia di vittoria il giorno
Questo per noi signor.

SCENA VI.

*Ricardo con Capi de' Crociati, e Scudieri -
Esmenardo, poi Agnese.*

Ric. Si, già ritorno
Fa a noi vittoria - un subito terrore
Sorprese il Saracen, già vincitore -
Sparve Malek Adel.

Esm. Come!
Ric. L'ignoro. -
Già i nemici piegavano. Su loro
Colla riserva a piombar vò. *(avviandosi.)*

Agn. Esultate.
Fuggon dispersi, vinti gl'inimici -
Malek Adel perì!

Esm. Fia ver?
Ric. Che dici?
Agn. De' Sicomori al bosco, solo a solo,
Con Lusignan pugnava -
Già ferito, atterrato il rialzava
Quell' altier trionfante...
Ma ratto in quell' istante
Di Lusignano lo scudier, che cenno
Dal suo Signore già n'avea, furtivo
A tergo lo colpisce...
E al suolo il Saracen cade e perisce.

Esm. Oh perfidia!
Ric. E capace Lusignano
Di tal viltà!...

Agn. Arrestato
Da Giosselino lo scudier, palese
A tutto il campo il rese.
Ric. (fremendo) Infamia eterna
All'assassino!

Esm. Tardi conosciuto,
O Ricardo, tu l'hai — Sacrificasti
Metilde a lui — Rimorso ognor n'avrai. (*Ric. parte.*)
E tu, iniqua.... (*partendo, e guardand. con fremito.*)
Agn. Son vendicata omai. (*parte.*)

SCENA VII.

Campo di battaglia distrutto sotto le mura
di Cesarea.

*Soldati, Cavalieri Crociati, che traversano il Campo
di battaglia esultanti, inseguendo i Saraceni, e in*

Coro Alza i tuoi canti al ciel,
O popolo fedel,
Canti di gloria —
Della vittoria il dì
Risorse ancor per te —
Malek Adel perì —
Già l'arabo fuggì —
Gloria alla nostra fè!
Vittoria, vittoria,
Trionfo alla fè!

SCENA VIII.

*Metilde nella più esaltata disperazione. Il velo
è abbandonato, i capelli sventolano ne' di lei movimenti
violentissimi. — Ella trascorre il campo
quasi fuori di sé, osservando i cadaveri sparsi.
Esmenardo la segue con varj Templarj, ed alcune delle sue Damigelle, e cercano consolarla.*

Met. Adel! — Adel!... lasciatemi — non voglio
Consigli — cenni più non odo — è vano, —
Ricuso ogni conforto —
Ve ne puol esser più per me! — Egli è morto!

I vili l'hanno assassinato, e cantò
Osano alzar di gloria. — Traditori! —
Crociati indegni! — Tremo, inorridisco —
Per la mia fè arrossisco —
E questa... che assassini (*segnando la sua croce nel*
Osan portar — Or già avvilita, questa *delirio.*
Insegna io vuò strappar.

Esm. Misera! arresta...
Che fai? — Dov'è, Metilde,
(severo compassionevole.)
La tua pietà — il tuo core!
Met. (con tutta espressione) E dove è Adel! — L'amore
M'additerà l'esangue spoglia — e allora —
(intenerendosi.)

A lui vicina... in seno a lui si mora
E te, uom pio, sensibile
Ognora a nostre pene,
Unisci le mie ceneri
A quelle del mio bene —
E là a pregar, a piangere
Vieni per noi talor. —
E... Addio (*scossa, e risoluta.*)

Esm. T'arresta... senti —
Ah! dove corri, o misera!
con Coro
di Donne { Virtù ti dia consiglio —
Volgi il tuo core, il ciglio,
A un Nume di pietà —
Ei calmerà quell'anima,
Conforto ei ti darà.

Met. (amaramente) Calmarmi! — è un impossibile —
Conforto! — e Adel è morto! —
(poi con disperazione.)

Con lui morir lasciatemi...
La vita orror mi fa.

Esm. e Coro Calma il trasporto, o misera,
Che delirar ti fa.

Met. con tutta espressione Se ogni speme è in noi smarrita
 A che giova amar la vita? —
 Per chi più respira un core
 Se per esso è spento amore? —
 Morte sola ci consola
 Che c'invola a tanto orror. —
Esm., e Coro Dio pietoso, la consola....
 Tu l'invola a tanto orror.
 (*Met. parte seguita dagli altri.*

SCENA IX.

Capi e Soldati Crociati confusamente fuggendo;
indi Giosselino, e qualche Crociato.

Coro Oh terror!
 Ah che dall'ombre a noi
 In tutto il suo furor — Malek tornò —
 Ah! chi da colpi suoi salvar ci può?
Gios. Crociati! ove fuggite? Giusto il cielo.
 Della più rea perfidia vi punisce —
 E ratto la vittoria vi rapisce —
 »Quel vile Lusignano
 »Assassinar tentò Malek — Già spento
 »Ei lo credè, quando cader lo vide
 »Del suo scudiero infame
 »Sotto il colpo furtivo —
 »La sua vittoria ei proclamò — Ma vivo
 »Sorse Malek — Scontrò quel vil sul campo,
 »E lo trafisse — Ei tutto vince — oh! quale,
 »Di là fragor! Qual turba di nemici...
 Ciel! Ricardo e Malek! —

SCENA ULTIMA

Da lontano si ode la voce di Malek, che escirà a suo tempo battendosi con Ricardo, indi Metilde, Esmenardo, Dame, e Capi Crociati da un lato, accerchiati dall'esercito vittorioso Saraceno, con Trofei, e Banda.

Mal. Gedi alla sorte,
 Se non a me, Ricardo —
Ric. (esce battendosi. Malek lo disarma e atterra.
 Pria la morte..

Destino crudel!
Saraceni con grida di gioja Cade Ricardo.
Met. (arrivando) Cielo!
 Barbari! il fratel mio!...

Mal. (che avrà rialzato Ricardo, e preso per mano, presentandolo a Metilde)
 Libero, e salvo abbraccialo.
Met. (colpita alla voce di Malek e a stento credendo, a se stessa.) Gran Dio!
 Tu!... tu vivo!... (è per gettarsi in braccio a Malek, ma repente, arroscendo si slancia in seno di Ricardo.

Ah fratel!
Mal. Pace, o Ricardo,
Esm. Pace, o Sire —
Mal. La vedi?

Intendi que' sospir?
Gios. Ricardo! oh cedi!...
Tutti Pace! pace!
Met. (supplice a Ricardo) Fratel!

Ric. Non più, son vinto —
 E tua sposa ella sia.
Mal. (con tutta gioja) Metilde!...
Ric. A patti
 Ch'ambasciator già c'esponesti —

Mal.

Tutto

Per Metilde io concedo -
Tu sei mia - Tutto in te, tutto or posso.

Là dell'onor sul campo.

Fama d'eroe cercai -
La morte cimentai
Per meritarmi allòr. -
Lieto riposo omai
Sui mirti dell'amor.

Coro.

Già trionfasti assai
Sul campo dell'onor -
Lieto riposa omai
Sui mirti dell'amor.

Mal.

Non più sospir mia cara,
Non più timor, ne pene
Alfin ci unisce Imene,
Sarem felici ognor.

E le nostr'alme
Nel sen d'amore
Celeste ardore
Avvamperà.

L'idea di tanto bene
Già mi rapisce il cor.

*Coro ripete come sopra.**Gruppi analoghi.*

FINE DEL MELODRAMMA.

BIBL. CIV. VERONA

R. G. E. 210253

102-5-B. 123, 16

156.7 2597 | 8

110.10